

VOCE AMICA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI RAUSCEDO

Dicembre 1984



Sommario

- *Fantasia natalizia*
- *Buon Natale*
- *Un modo di vivere il Natale*
- *Messa di Mezzanotte*
- *Sistemazione ex sala Cinema Don Bosco*
- *Sistemazione chiesetta B.V. del Carmine in asilo*
- *A.C.R. esperienza di crescita nel tempo libero dei ragazzi*
- *Festa del ciao, se lanciamo segnali... su mille canali*
- *La scuola materna di Rauscedo*
- *Che significato ha pubblicare un Bollettino Parrocchiale*
- *Natale dei Giovani*
- *Hanno ricevuto la Cresima*
- *Hanno ricevuto la Prima Comunione*
- *Hanno fatto la Comunione Solenne*
- *Sagra di Rauscedo*
- *Festa della contrada*
- *Studenti di Rauscedo delle scuole medie superiori*
- *E' nata una nuova cooperativa a Rauscedo*
- *Giornata dell'anziano*
- *Elezioni europee*
- *I donatori di sangue di Rauscedo hanno compiuto 15 anni*
- *Cialsina e Catram*
- *Corale di Rauscedo*
- *I nostri alpini in gita*
- *Il missionario Don Giovanni Basso è ritornato in paese*
- *Cambio di guardia alla Scuola Materna*
- *"Amarcord" - Storia dell'Associazione Sportiva Rauscedo*
- *Uomini illustri di Rauscedo*
- *Emigranti che ritornano dall'Argentina*
- *Anagrafe parrocchiale*
- *Ricordiamo i nostri morti*

In copertina: La Ciampana dal
Glesiut.

Dicembre 1984

Direttore responsabile
DON ELVINO BELLUZ
Grafiche Missio - Udine

FANTASIA NATALIZIA

Din!... Don!... Dan!... Il silenzio della notte è rotto da un dolce scampanio!

E' Natale! Tutto parla di questa grande festa! Dovunque animazione! Negozi pieni di ogni ben di Dio. Alberi illuminati... stelle filanti che solcano il cielo! Annunci pubblicitari che tappezzano i muri delle case! ... Valanghe di lettere e cartoline che arrivano negli uffici postali!

Immaginiamo che Gesù scenda in questa notte a percorrere le vie del mondo da lui redento!

Eccolo in mezzo alla folla che festeggia in Natale!

- Festeggiano me! pensa,

Ma non è così, povero Gesù!...

S'avvicina ad un uomo anziano che vide estatico dinnanzi ad una vetrina illuminata a giorno, ricca di tutte le maggiori attrattive.

Per favore — gli chiese — che vuol dire tutta questa animazione? Che festa è? L'interrogato sgranò tanto d'occhi sullo sconosciuto!

- Ma comel... Lei non sa che festa è oggi?

- ?!

- E' Natale! Ma Natale di chi? Chi è nato in questo giorno? La risposta fu agghiacciante! Non so chi sia questo Signore! Domandate-lo ad altri!

Gesù continuò il suo viaggio! Faceva freddo! Il vento gelido intirizziva le membra. Bussò ad una casa signorile per vedere se gli davano un po' di ospitalità. Venne ad aprire la cameriera. - Chi siete? Che cosa volete?

- Sono un viandante che avrebbe bisogno di un po' di riposo e di un po' di cibo!

- Lo dirò al padrone!

Da una grande stanza arriva un vocio animato. Si stava consumando, con spensierata allegria, il cenone di Natale! S'intravedevano vassoi d'argento, bottiglie di vino prelibato, carne, frutta, panettoni!

La cameriera tornò con un tozzo di pane e mostrando la porta disse: Il padrone non ha tempo di venire qui. Andatevene! Gesù se ne andò ripensando alle sue parole: "guai a voi, o ricchi! ... Sarà più facile che un

camello passi per la cruna di un ago che uno di voi vada in cielo!"

Nemmeno nella notte di Natale, in quella casa c'era un po' di compassione e di amore per chi soffriva il freddo e la fame!

Passò dinnanzi ad un bar. Luci multicolori lo adornavano. I tavoli erano affollati di avventori quasi tutti intenti a giocare alle carte o dinnanzi al "video" della televisione. Si sentiva un gran vociare ed ogni tanto qualche sonora bestemmia! Gesù ebbe una stretta al cuore! Anche in quella Notte Santa in cui gli angeli avevano invitato a dare "Gloria a Dio" c'erano dei beneficati che lo insultavano.

Attraverso la finestra di una casa vide un grande albero di Natale. Un abete tutto adorno di candeline, di giocattoli, di dolci. Attorno alcuni bimbi in contemplazione! Guardò se in qualche angolo ci fosse anche il Presepio! Nulla! In quella casa si festeggiava il Natale senza ricordarsi nemmeno di colui che aveva dato origine alla grande festa.

Entrò in chiesa, splendente di luci, di addobbi, risuonante delle dolci melodie pastorali! Qui almeno Gesù sperava di trovare un po' di conforto! Infatti c'era molta gente. Ma invece!...

Vide volti che erano venuti unicamente per abitudine, per sentire un po' di bella musica, per accontentare una persona cara! Vide altri che assistevano alla S. Messa solenne chiacchierando e brontolando per la lunga funzione! Vide persino alcuni accostarsi alla comunione senza avere fatto una buona confessione, quindi con l'anima in peccato mortale!

Rabbrivì di pensare che lui stesso doveva entrare in quelle anime amiche di satana.

Ma provò anche tanta gioia nel vedere in parecchie persone, compostezza, devozione e soprattutto una volontà sincera e decisa di migliorare la propria vita per conformarla alla sua dopo che il pentimento ne aveva cancellato le colpe.

Riversò in queste anime parte della sua gioia, rendendole felici, così come un giorno rese felici i pastori che se ne tornarono ai loro greggi "lodando e benedicendo Iddio".

Nella nostra Comunità Gesù che sta per venire cosa troverà? Freddo o tanto amore?

Don Elvino Belluz

...E il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Gv. 1,14

Fratelli carissimi,

con un grande spirito di fede e vera umiltà, ci uniamo a voi per accogliere il Salvatore che viene.

Vi auguriamo di cuore Buon Natale e felice Anno Nuovo; assicuriamo la nostra preghiera, affinché la Vergine Maria abbia essere per tutti segno di SPERANZA!

Gesù Bambino, sia portatore di pace e gioia in ogni nostra famiglia. E' questo l'augurio più sincero che vi porgono le vostre Suore.

Suor Emilia

Suor Ausilia

Suor Teresina

Suor Annagrazia

**A tutti i Parrocchiani
vicini e lontani
un augurio
cordialissimo di
BUON NATALE
e felice**

**ANNO NUOVO
unito ad un particolare
devoto ricordo**

IL PARROCO DON ELVINO

Un modo di vivere il Natale

L'avvicinarsi dei corsi della natura porta a delle scadenze e a dei periodi fissi durante l'anno in cui l'uomo identifica i vari corsi della sua storia umana e spirituale.

Fra i vari periodi in cui è suddiviso l'anno ce ne sono due che acquistano un significato particolare nel contesto cristiano, questi sono l'avvento e la quaresima. Essi alla fine sfociano nelle due più grandi feste che il credo cristiano onora: il Natale e la Pasqua.

I primi freddi autunnali e il profumo della legna arsa annunciano l'avvicinarsi della ricorrenza che, 1984 anni fa ha portato alla svolta radicale di parte del complesso religioso umano: la nascita di Gesù Cristo.

Questo momento viene vissuto oggi nel modo imposto dalle evoluzioni che la vicenda umana ha avuto nel corso dei secoli.

Il Natale al giorno d'oggi presenta degli aspetti esteriori proiettati al materialismo, cioè sembra che abbia importanza per noi solo sfoggiare il più bel regalo o il miglior cenone.

Gli atteggiamenti materialisti in un certo senso sono giustificati dal fatto che stiamo vivendo in un mondo in cui questi aspetti sono importanti e quindi vanno rispettati.

Il fatto comunque non deve costituire psicologicamente per noi l'unico senso con cui vivere il momento del Natale. Da un punto di vista esteriore la situazione può funzionare, cioè si è riusciti a fare la così detta «bella figura» davanti agli altri; ma in fondo che cosa rimane?

E' questa la domanda che dobbiamo porci, però non alla fine di tutto, ma ora che sta iniziando, per non incorrere nell'ennesimo errore, che è quello di uscire da una ricorrenza di un fatto così rivoluzionario, quale il Natale, senza aver costruito nulla di spirituale.

Quale dovrà essere la crescita spirituale su accennata non può essere consigliata su parametri fissi ed universali, ma dovrà essere ogni uno di noi a trovare quale sia la sua migliore sistemazione morale.

Un modo potrebbe essere quello di ritrovare in noi quei sentimenti di purezza e bontà che una ricorrenza come il natale comporta. Come fare?

Un cammino così lo si può realizzare con l'abbandono morale di tutte le sofisticazioni che la società impone; cioè una specie di ritorno spirituale alle origini, tentando di ripristinare nel proprio io la purezza dei sentimenti, come già detto.

Questo non significa l'abbandono dei canoni classici di festeggiamento esteriori imposti, quali il cenone o la bicchierata con gli amici, ma deve comportare che almeno in fondo all'animo di ogni uno di noi ci sia il sentimento conduttore del Natale. Ciò significa che in fondo dobbiamo trovare un certo distacco dalle dottrine dominanti del mondo moderno, cioè di non essere moralmente legati solo al fatto materiale ed esteriorizzante.

Qui ci ritorna caro il ricordo dei vecchi natali in cui c'era ancora il tempo per riflettere e riportare i propri sentimenti a Dio. Oggi questo tempo sembra non ci sia, a noi tratta trovarlo in mezzo alle scadenze e appuntamenti che la nostra vita comporta e trovare per esso l'utilizzo spirituale migliore. Quindi il Natale può essere vissuto da noi come crediamo, però è importante che in noi ci sia la consapevolezza di ciò che è la festa e che cosa significhi.

GIUTTI

SISTEMAZIONE EX SALA CINEMA DON BOSCO

Da alcuni anni non si usufruisce per lo scopo per cui era sorta la sala del cinema. Le esigenze, i tempi sono cambiati, ma a parte la crisi di questo settore, il cinema, ci siamo resi conto che una simile struttura costruita nel 1966, con i generosi aiuti di tutti i parrocchiani di Rausscedo va recuperata e resa utile a tutta la comunità. Il Consiglio Pastorale ha così esaminato le possibilità di trasformare e rendere questo patrimonio di tutti, (non dimenticando che se adesso si dovesse costruire un qualcosa di simile ci vorrebbero oltre trecentocinquanta milioni con beneficio di inventario) in un centro sociale dove si possano incentrare tutte quelle attività che si hanno nella nostra Parrocchia. Un centro per riunioni, dibattiti, concerti, teatri, ed altro che sia utile e costruttivo per tutti. Per tutto questo è stato incaricato l'ing. Arturo Busetto di Pordenone per redigere un progetto di adeguamento e riattazione.

Difatti in seguito ad ultime leggi nazionali sui locali pubblici, la sala così com'è è inagibile.

Inagibile non dal punto di vista strutturale, in quanto la struttura a seguito del sisma del 1976 non ha subito alcun danno, ma dal punto di vista dell'agibilità ai fini infortunistici e di sicurezza dai pericoli d'incendio.

L'adeguamento infatti consisterà nella sostituzione dei rivestimenti murali, del pavimento, ora in materiale infiammabile, con materiale ignifugo, nella sistemazione dell'impianto elettrico, dell'impianto di riscaldamento e delle uscite di sicurezza.

Il palco ora in legno dovrà essere sostituito con uno in muratura un po' più ampio e funzionale.

La sala verrà corredata di un adeguato impianto fonico per riunioni, dibattiti e concerti. TUTTO questo è in fase di studio preventivo, ma

Messa di Mezzanotte

Anche quest'anno sarà celebrata la Messa di Mezzanotte.

La Vigilia un Sacerdote del Don Bosco sarà a disposizione per le confessioni.

c'è la convinzione che a parte la spesa dei materiali e di qualche opera che necessita di personale specializzato, gran parte dei lavori, la demolizione del palco esistente, il lievo dei rivestimenti murali e del pavimento, la pittura, possono essere fatti da noi tutti, risparmiando così nell'opera e partecipando direttamente alla costruzione di un qualcosa che servirà nella crescita della comunità di Rauscedo.

Il Consiglio Pastorale conta nella collaborazione di tutti per la realizzazione di questo progetto, in prima fila le varie associazioni: Alpini, Club 3P, Corale, A.C.R., Bocciofila, Donatori di Sangue e tanti altri che potranno usufruire delle sale per le varie attività e di tutti quanti credono in un importante progetto, perchè la realizzazione dello stesso dipenderà da tutti noi, da quanto crediamo nei valori dello stare assieme, nel dare qualcosa agli altri e cercando di essere più comunità, país, solo così avrà valore e senso realizzarlo, altrimenti se manca questo spirito, una struttura vale per quello che è, bella, funzionale, ma se non c'è niente che la fa diventare centro dell'uomo, della sua vita è come una casa abbandonata e non ha ragione di esserci.

M. S. Leon

Sistemazione Chiesetta B.V. del Carmine in Asilo

Su interessamento del Parroco don Elvino Belluz, verrà sistemata la chiesetta della B.V. del Carmine in Asilo.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, tramite il Provveditorato alle opere Pubbliche del Friuli-Venezia Giulia, ha stanziato i fondi necessari alla sistemazione della chiesetta dell'Asilo in base alla legge Nazionale 29-5-1976 n. 336 e L.N. 30-10-1976 n. 730.

Il Consiglio Amministrativo Parrocchiale ha così incaricato

l'ing. Arturo Busetto da Pordenone di redigere il progetto che comprende il recupero statico e funzionale della chiesetta ed altre opere di completamento.

La somma stanziata è di L. 30 milioni compresi gli oneri di revisione prezzi e parte delle spese tecniche.

A carico della Parrocchia sono da conteggiare l'integrazione delle spese per progetta-

zione ed alcuni lavori di completamento, non compresi nel progetto, per un ammontare presumibile sui 3 milioni di lire.

Il progetto ora è all'approvazione della componente Commissione Regionale ed il lavoro salvo ritardi burocratici dovrebbero aver inizio nei primi mesi del 1985.

M.S. Leon

A.C.R. ESPERIENZA DI CRESCITA NEL TEMPO LIBERO DEI RAGAZZI

Voler necessariamente considerare il tempo libero in generale come opportunità, spazio, da promuovere verso esperienze di autentica crescita delle persone è cosa quanto mai ardua, che fa in ogni caso sorgere un mucchio di se e di ma.

Il discorso sembra diventare poi improponibile su queste persone si chiamano ragazzi. Prima di tutto si devono fare subito due premesse ben distinte fra loro. La prima è che anche i ragazzi (quasi come per i più grandi) vedono progressivamente ridursi, loro malgrado quello che, nell'arco di una giornata è il tempo veramente libero a loro disposizione. La seconda premessa è che riesce

difficile pensare al tempo libero dei ragazzi non esclusivamente e non semplicemente come momento di svago e di divertimento fino a se stesso, ma anche come luogo ideale di impegno in cui sperimentare e liberare la propria creatività e capacità. A questo riguardo, un grosso freno, è costituito in molti casi dal rifiuto degli adulti a voler credere i ragazzi capaci di qualcosa di buono, di costruttivo. Abituati come siamo, a pensare entro schemi puramente razionali, giudichiamo inutile il tempo che potremmo spendere per stare assieme al ragazzo, cercando di capire ciò che lui con le sue parole, con i suoi atteggiamenti vuole esprimere.



Non commettiamo l'errore di credere che sia sufficiente «spedire» il ragazzo nelle varie palestre, scuole, corsi, istituti perchè sviluppi una sua personalità, acquisisca delle esperienze, conosca degli amici, se tutto questo non è dipeso anche da una libera scelta. Accanto a questi enti ed associazioni varie si pone anche l'A.C.R., non in alternativa ma possibilmente in dialogo in collaborazione, con quanti fra essi abbiano a cuore la vita ed i problemi dei ragazzi; proprio per questo si ricerca da sempre un costruttivo rapporto con le famiglie. Nel proporre un buon preciso programma e cammino, l'A.C.R. è tuttavia rispettosa delle esigenze di ognuno (a volte più che dire è importante ascoltare) esaltandone e sviluppandone le specifiche qualità. La motivazione fondamentale a cui rispondono tutte le scelte dell'A.C.R., è credere il ragazzo (pur entro certi limiti) capace a sua misura di compiere delle scelte, di assumere precisi atteggiamenti. Ciò nella consapevolezza che solo attraverso la valorizzazione di quello che noi chiamiamo «protagonismo» di ognuno si potrà scoprire una nuova e più vera dimensione dello stare assieme, presupposti essenziali per percorrere poi nel gruppo dei ragazzi un costante cammino di crescita.

Gruppo Animatori ACR

FESTA DEL CIAO se lanciamo segnali... su mille canali

Come ogni anno si è svolta nel nostro paese la festa del «Ciao», celebrata presso le sale parrocchiali.

Il tema della festa di quest'anno era la comunicazione, e questo spiega il senso dello slogan se lanciamo segnali.

La festa è stata preceduta da molti incontri in cui ci siamo preparati tutti ragazzi dai sei a quattordici anni a fare da protagonisti. Abbiamo iniziato la

festa alle 9, alle 10.30 ci siamo trovati tutti in chiesa per la messa preparata da noi.

Terminata la messa con il canto, se lanciamo segnali su mille canali ci siamo avviati verso le sale del cinema, dove alcuni genitori ci avevano preparato una favolosa pastasciutta. Terminato di abbuffarci oltre che della pasta, di panini, tartine e dolci, siamo usciti a giocare.

Nel pomeriggio sono iniziate

le trasmissioni della TV privata A.C.R. MAGIC. I programmi erano fatti da noi, e comprendevano fra l'altro una storia con diapositive, una telenovela, un quiz, il telegiornale e varie pubblicità da noi comicizzate. La festa è anche servita per trovarci tutti assieme, e trascorrere una domenica diversa dal solito.

**I ragazzi
di Terza Media**

La Scuola Materna di Rauscedo

La scuola materna di Rauscedo ha avuto il suo momento culminante negli anni 1975/76. Al 13 marzo 1975 infatti, risale la costituzione del primo Consiglio di Amministrazione autonomo, cioè indipendente della Parrocchia e in un certo senso anche della Curia.

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna ha una configurazione di carattere privato-religioso con riconoscimento giuridico «decreto» dal Vescovo di Pordenone.

La Scuola Materna è dotata di un regolamento interno e di uno statuto, pure riconosciuto con decreto del Vescovo, il quale prevede fra l'altro che il Consiglio di Amministrazione sia composto dai rappresentanti dalle componenti sociali più rappresentative del paese ed in particolare, da almeno quattro genitori dei bambini frequentanti la Scuola Materna.

Al 19 marzo 1976 risale invece l'inaugurazione dell'ampliamento dei nuovi locali della Scuola Materna. Con questo ampliamento si è dotato la Scuola Materna di tre sezioni con antispogliatoi, di una sala giochi, di una sala per fare riposare i bambini, di un locale per le visite mediche e i servizi, il tutto funzionalmente integrato con i locali preesistenti.

Una volta risolti i problemi di carattere organizzativo-amministrativo e logistico-strutturale, e dopo aver sanato i conseguenti impegni economici, che hanno coinvolto per qualche anno, in un notevole sforzo finanziario tutto il paese ed in parti-

colare l'amministrazione dei Vivai Cooperativi, occorreva concentrare tutti gli sforzi e le attenzioni sull'aspetto morale-educativo dei bambini, adeguandolo al continuo mutare delle esigenze degli utenti (i bambini, ma anche i genitori).

Su questa direzione e sotto questo aspetto il Consiglio Direttivo ha ritenuto di sviluppare un programma morale-educativo di base, a medio-lungo termine.

Oggi riteniamo di poter dire che qualcosa siamo riusciti a fare e che l'intenzione è di continuare su questa strada.

Innanzitutto abbiamo avuto sempre insegnanti religiose diplomate, giovani e capaci, poi abbiamo coinvolto nell'educazione dei bambini anche i genitori, organizzando degli incontri con le nostre educatrici ed altri incontri-dibattito con relatori esterni su vari problemi, come ad esempio i giochi dei bambini, la televisione, l'alimentazione, il rapporto fra la scuola e la famiglia, la creatività, ecc;

Altri temi verranno affrontati, ma non è detto che sia superfluo ritornare su quelli già dibattuti, anche perchè a distanza di qualche anno lo stesso problema viene visto sotto un'ottica diversa.

Ci preme ancora ricordare che nel giro di pochi anni, il numero dei bambini da 75-80 presenze per tre sezioni, è sceso a 45-50 presenze per due sezioni.

La retta di frequenza per ogni bambino si è comunque mantenuta stabile negli ultimi tre anni a L.

45.000 mensili, comprensive della quota della refezione fornita dal Comune pari a L. 24.000 mensili.

Questo si è potuto fare mantenendo sempre lo stesso organico di quattro suore, facendo però assumere a carico della parrocchia il costo di una suora, in quanto l'opera svolta dalle stesse suore a beneficio dell'intera comunità, non solo dei bambini frequentanti la Scuola Materna, e questo è stato riconosciuto anche dal Consiglio Pastorale della Parrocchia.

Il Consiglio di Amministrazione ricorda inoltre ai genitori che alla Scuola Materna di Rauscedo, si paga una retta forse più alta di altre scuole dei dintorni, in particolare di quelle statali, poichè essendo privata, i costi di gestione sono quasi a totale carico dell'Ente gestore.

Per concludere, considerato che in ogni organismo o ente sia privato che pubblico, ci sono dei difetti, delle imperfezioni, e quindi dei «pro» e dei «contro», riteniamo siano i genitori, che in regime di democrazia, debbano sapere dove mandare i propri figli, se statale o privata, ma l'alternativa di scelta è giusto che ci sia.

**Il Presidente
D'Andrea Marino**

Che significato ha pubblicare un Bollettino Parrocchiale

Quello di illustrare i vari avvenimenti della nostra parrocchia oltre agli eventi ecclesiastici, anche fatti comuni di ogni giorno, le opinioni singole di ognuno, proposte e idee che interessino la comunità. Ed è proprio questo fatto che ci sembra importante sottolineare, il giornale non vuol essere un elenco di cronache degli avvenimenti ma ha bisogno di esperienze, idee e fantasia per diventare più ricco e nutrito. Il giornale è un mezzo di comunicazione importante perchè, nel nostro caso, tutti hanno la possibilità di esprimersi, raccontando im-



I nostri chierichetti con il Vescovo, il Parroco e l'Arciprete di Arba.

pressioni, descrivendo emozioni e formulando critiche che siano volte a migliorarci e crescere. L'obiettivo del giornale non vuole essere rigido, limitato a poche persone ma piuttosto un laboratorio di idee e di scambi di opinioni che favoriscano il dialogo e l'apertura verso gli altri.

L'esigenza di parlare, conoscere, voler scoprire, vive dentro ognuno di noi, e qualche volta trovandoci di fronte agli altri ci sentiamo bloccati, non riusciamo a esprimerci, forse per paura di non essere capiti e ci chiudiamo in noi stessi creandoci della barriera che ci fanno diventare ancor più ermetici e incomprensibili.

Apertura a volte significa anche volontà, ricerca, coraggio di voler essere i primi a rompere il ghiaccio ed essere i primi a parlare di sé, mettersi a confronto e assumersi le proprie responsabilità. Spesso infatti,

siamo tentati a scaricare responsabilità nostre sugli altri e non ammettiamo di fronte a noi stessi che lo sbaglio può dipendere da noi. Gli articoli che pubblichiamo vogliono essere anche motivo di riflessione per ognuno di noi per aiutarci più a capire, che a giudicare gli altri.

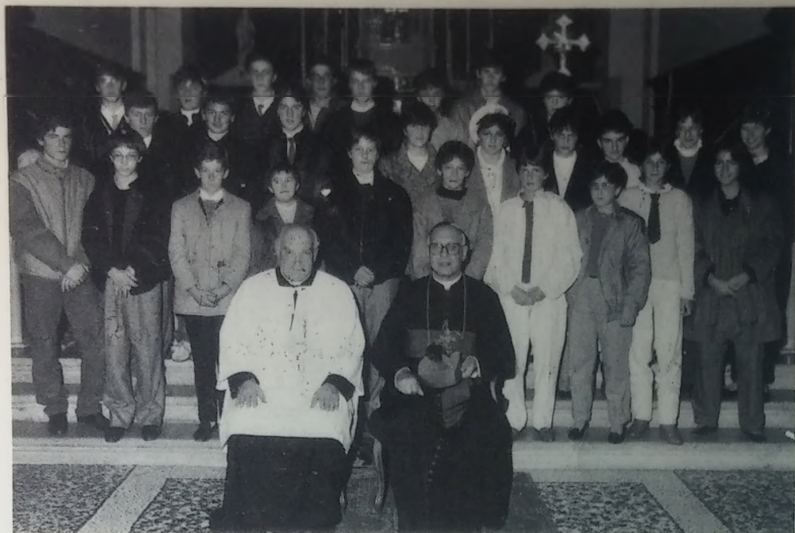
Nel nostro paese ci sono diverse associazioni che svolgono attività alcune fine a se stesse, altre rivolte alla comunità e in qualche modo cercano di aprire e creare nuovi momenti di incontro fra la popolazione.

In queste pagine troveremo anche la loro voce e ci parlerà degli obiettivi e delle esperienze che ognuna porta avanti, avremo così modo di conoscere la vita all'interno di ognuna.

Il giornale è, e vuol essere di tutti, invitiamo coloro che hanno qualcosa da dire o da proporre, ad aiutarci a perseguire questo obiettivo nel modo che possa essere più vicino e utile a tutti.

NATALE DEI GIOVANI

**Venerdì 21 dicembre 84, come ogni anno
avrà luogo il NATALE DEI GIOVANI.
Il programma prevede alle ore 20 preparazione
e confessione, e alle ore 21 S. Messa
con Comunione Generale.**



I Cresimati: 18-11-1984.

**Hanno ricevuto il
Sacramento della Cresima
il 18 novembre 1984**

D'Andrea Raffaella - Fornasier Laura - Basso Graziella - Leoni Massimiliano - Lovisa Renato - Fornasier Lorenzo - D'Andrea Elena - Volpe Raffaela - Covre Mariateresa - Basso Paolo - Marchi Tiziano - Presotto Denis - Zanette Milena - D'Andrea Romina - Fornasier Sabrina - Caron Gianluigi - Zanette Mauro - Fornasier Raffaele - D'Andrea Martina - Feltrin Giulia - Lovisa Fulvio - Lovisa Alfio - Fornasier Pietro - Basso Rosangela - D'Andrea Sabrina - Fornasier Gianpietro - Bertuzzi Michele.



I bambini della Prima Comunione.

**Hanno fatto
la Prima Comunione
il 3 giugno 1984**

Cesco Cristina - Cristofoli Gianfranco - D'Andrea Cristina - D'Andrea Vanessa - D'Andrea Tiziana - D'Andrea Jessica - D'Andrea Solidea - D'Andrea Sergio - Fornasier Fulvio - Fornasier Emanuele - Fornasier Loris - Fornasier Andrea - Galasso Katia - Gollino Lisa - Marchi Stefano - Marchi Sara - Presotto Luca - Scherian Enrico.



I ragazzi della Comunione Solenne.

**Hanno fatto
la Comunione Solenne
il 10 giugno 1984**

Fornasier Cristiana - D'Andrea Davide - Lovisa Donatello - Marchi Ilaria - Lenarduzzi Marco - Fornasier Michela - D'Andrea Alba - D'Andrea Orietta - Lenisa Rita - D'Andrea Federica - Turchetto Elisa - Fabbro Fabio - Bisutti Isabella - Gollino Sara - D'Andrea Tamara - Volpe Irene - D'Andrea Piero - D'Andrea Eliana - D'Andrea Katiu-scia.

SAGRA DI RAUSCEDO

Gentili Famiglie, Carissimi Compaesani,

mi sento in dovere di disturbarvi un po' dalla quotidianità dei vostri pur importanti problemi.

Anche se con un po' di ritardo, colgo l'occasione di questa edizione de «La voce Laica» per informarVi sull'esito della Sagra di Rauscedo 1984.

Questa seconda edizione della «Riedizione» della sagra di Rauscedo visti i risultati a detta di molti, soddisfacenti, mi pare abbia fugato ogni dubbio ad eventuali alternative, e ci abbia confermato anche se possiamo e dobbiamo molto migliorare, che la strada da percorrere è questa.

Non dobbiamo avere la paura di dire che siamo «cresciuti» riscoprendo quei valori di amicizia e di collaborazione che solo con lo stare assieme e confrontarci riusciamo a coltivare.

Sono queste poche occasioni che la società moderna attuale ci offre per magari solo vederci e conoscerci.

Sono questi momenti che trovandoci assieme in un clima diverso da quello quotidiano, riusciamo a comunicare e ad abbattere per un momento gli steccati che artificialmente le convenzioni della vita hanno eretto davanti a noi. Lo stare assieme intorno a cose semplici, genuine (come la «cuccagna», il balà sul brear, la ciantada sot il porton, il torneo di balon»), non è un tornare indietro nei tempi, ma è un rinsaldare quei valori che i «falsi» miti dell'attuale società hanno cercato di cancellare e ci siamo trovati in quell'umanità che tutti ci fa eguali.

Una «sagra» la nostra non fatta all'insegna del risultato economico, ma per riscoprire quel qualche cosa di nuovo che tutti abbiamo bisogno.

Dovremo migliorare, cercando di offrire qualcosa di più sul piano culturale, ricreativo, sociale, senza con questo uscire dalla semplicità delle cose e della ricerca di valorizzare la dimensione umana di esse.

Colgo l'occasione per ringraziare a nome del Comitato organizzatore tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della Festa.

Ringrazio la Corale di Rauscedo, il Club 3P, i Donatori di Sangue, l'Associazione Sportiva, il Consiglio Pastorale della Parrocchia, e l'A.C.R. e l'Ass. Pescatori Richinvelda.

Un augurio a tutti di ritrovarci presto per allestire in amicizia e con lo spirito di generosità e altruismo che ci ha portato fin qui la Sagra 1985.

Un mandì

**Il Presidente uscente del Comitato
LEON MARIO SANTE**

SAGRA PAESANA 1984

SPESE

Premi e coppe	180.000
Premi Torneo di Dama	183.000
	363.000

ORCHESTRE

Gimmi e i Ricordi	700.000
Mantra	340.000
Due Amici	200.000
Folk Simpatia	240.000
Ennio	100.000
	1.580.000

Stampa e manifesti e locandine	240.000
Brear	200.000
Impianto elettrico e luci	350.000
Assicurazione locali	67.500
Bollate e permessi	106.000
SIAE	756.700
Imposta pubblicità	74.300
Scontrini cassa	50.000
Foto	26.000
Friulcarta	256.500
Varie	33.000
Friggitrice	350.000
Cooperativa Rauscedo	480.000
Cooperativa Domanins	390.000
Caffè e Formaggio	127.000
Premi Cuccagna	108.370
Pasta e polenta Tomadini	126.000
Patate	890.000
Vino	985.594
Macelleria	1.370.000
Macelleria S. Giorgio	58.000
Bibite	1.848.000
Polli	43.000

TOTALE SPESE 11.276.964

ENTRATE

Iscrizioni Torneo di Calcio	480.000
Iscrizioni Torneo di Dama	128.000
Chiosco C. Sportivo	291.350
Entrata C. Sportivo	439.800
Chiosco Gara di Pesca	343.000
Chiosco Sagra	11.071.650

TOTALE ENTRATE 12.753.800

USCITE 11.276.964

UTILE SAGRA 1.476.836

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30.9.84

Situazione al 13.1.1983	901.541
Utile Sagra 1983	717.000
Int. 1983	101.471

Situazione al 29.2.1984	1.720.012
Utile Sagra 1984	1.476.836

Situazione al 30.9.1984	3.196.848
-------------------------	-----------



Squadra vincitrice II Torneo di Calcio fra le vie (Via Maniago).



Scalata alla Cuccagna.
(Sagra di Rauscedo 1984)

Festa della Contrada

Tutto cominciò lo scorso anno nel torneo di calcio tra le contrade del paese organizzato all'interno della sagra paesana; allora, dopo una scarsa preparazione, eravamo giunti al secondo posto del suddetto torneo, lasciando il titolo alla modesta formazione di Via Poligono.

Però nell'animo di tutti gli atleti di Via Maniago era sorto lo spirito di rivincita che ha dato animo a numerosi scambi di battute tra i più accaniti rappresentanti delle due contrade nel corso di tutto l'anno.

Siamo partiti con la voglia di vincere il torneo e per far ciò ci siamo impegnati in una seria preparazione andando ad allenarci al Dandolo vista l'impraticabilità del nostro campo sportivo.

Dopo alcune settimane di preparazione siamo giunti alla prima di torneo battendo la Via Poligono che era proprio uno dei nostri scopi principali. Siamo così giunti in finale contro la Via Udine e anche da questo scontro sebbene dopo i tempi supplementari ne siamo usciti vincitori.

Questo giungeva due soli giorni dopo la grandiosa conquista della «cuccagna» sempre da parte dei rappresentanti delle tre Vie Maniago,

Capitello e Tramontina.

Confermati i successi che ci eravamo proposti, abbiamo organizzato nel giardino di Tarcisio una festa per tutti gli abitanti delle tre vie. Nel pomeriggio di un sabato del mese di luglio abbiamo preparato oltre 100 metri di tavolata ed abbiamo cotto, oltre ad altre cose, una porchetta di 120 kg.

Verso le ore 21 la gente ha cominciato ad affluire nel parco di Tarcisio e contro ogni aspettativa sono giunte oltre 200 persone e la serata è così cominciata.

Tra di noi erano presenti i rappresentanti delle contrade perdenti che ci guardavano con una «benevola invidia».

Dopo la cena la nottata è proseguita tra cori e gioco di «morra» fino alle sette della domenica mattina.

Per tutti noi di Via Maniago, Capitello e Tramontina è stata una bella serata che ci ha consentito di trovarci tutti insieme e ci ha dato la possibilità di dialogare anche con le persone meno intime della nostra contrada.

Avremmo voluto che la festa fosse aperta a tutto il paese ma ciò non è stato possibile farlo, vista l'impossibilità di organizzare un incontro di tali dimensioni.

Speriamo che questo fatto si ripeta anche nei prossimi anni, anche se non da noi organizzato, ma questo sarà tutto da vedere.

*I rappresentanti
di Via Maniago
Via Tramontina
Via Capitello*



Festa della contrada.

Studenti di Rauscedo delle Scuole Medie Superiori

Cesaratto Angela - Cesaratto Antonio - Fornasier Iva - Fornasier Ida - Chivilò Renato - Chivilò Daniele - D'Andrea Mirko - D'Andrea Alessia - Marchi Andrea - Marchi Michele - Marchi Federico - Marcon Ester - Basso Paolo - Lenarduzzi Fausto - D'Andrea Claudio - Bertuzzi Michele - Cristofoli Luigina - Fornasier Sabrina - Lenarduzzi Nicoletta - D'Andrea Francesco - Cesco Ezio - Brambilla Mariagrazia - Galasso Lucia - D'Andrea Susi - Covre Mariateresa - Caron Gianluigi - Fornasier Rosangela - D'Andrea Raffaella - Sacilotto Paola - Fornasier Stefano - Fornasier Umberto - Ronzani Stefano - Cocitto Ivan - Feltrin Giuliana - Fabbro Simonetta - Bisutti Lorena - D'Andrea Romina - D'Andrea Claudio - D'Andrea Sergio - Basso Marilena - Fornasier Laura - Fornasier Marcellino - Fornasier Pietro - Lovisa Fulvio - Lovisa Alfio - Marchi Tiziano - D'Andrea Stefania - D'Andrea Silvia - D'Andrea Nico - Presotto Denis - D'Andrea Mauro - D'Andrea Alessia - Cristofoli Emanuele - D'Andrea Orietta - Lenisa Flavio - Franco Luca - D'Andrea Sabrina - Fornasier Sabrina - D'Andrea Davide - Zannette Mauro - Volpe Raffaella - Fornasier Marco - Fornasier Liviana e Mara - D'Andrea Paolo - D'Andrea Emanuela - Fornasier Maria Elena - D'Andrea Daniele - D'Andrea Roberto - D'Andrea Giuseppe - Bassi Marcello.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Leoni Massimiliano - Fornasier Lorenzo - Basso Graziella - Cancian Gianni.

LIGNANO

D'Andrea Martina - D'Andrea Elena.

DIPLOMATI ANNO SCOLASTICO 1983-84

Basso Rosella (maestra elementare).

D'Andrea Cristina (ragioniera).

D'Andrea Milena (maestra elementare);

Leon Marilisi (perito industriale).

Fornasier Riccardo (ragioniere).

D'Andrea Stefania (maturità scientifica).

E' nata una nuova cooperativa a Rauscedo

Rauscedo paese prettamente agricolo ha visto il proprio sviluppo nelle cooperative. Basta pensare a tutte quelle esistenti, dalla Latteria Sociale alla Cooperativa di Consumo,

dai Vivai Cooperativi, dalla Cantina Sociale alla Stalla Sociale.

Tutte queste cooperative, hanno nella loro crescita, ricalcato i tempi ed i vari mutamenti della vita rurale del nostro paese.

Quest'anno, abbiamo assistito alla fondazione di una nuova cooperativa, frutto questa di nuove necessità, di nuovi indirizzi culturali, e soprattutto di una predisposizione, preparazione, maturità ed esperienza nel campo associativo quasi naturale, dell'imprenditore coltivatore-diretto di Rauscedo.

E' sorta quindi la cooperativa dei Produttori di Actinidia del Friuli-Venezia Giulia.

La cooperativa è stata fondata con atto notarile il 16 maggio 1984, come mi illustra il socio fondatore e consigliere Volpe Luigi, da dodici soci che sono: Volpe Luigi, D'Andrea Pietro, D'Andrea Silvano, D'Andrea Antonio da Rauscedo; Oberroffer Tommaso, Spanio Angelo, Leon Corrado da Domanins; Pighin Lorenzino da Zoppola; Cian Antonio da Fontanafredda e Conzato Giovanni da Roveredo in Piano, il presidente attuale è D'Andrea Luigi.

Attualmente i soci facenti parte della cooperativa sono 29 di cui tre fuori provincia.

La superficie coltivata ad Actinidia dai soci è di 50 ettari. Nel giro di due anni la superficie è destinata a raddoppiarsi soprattutto per le richieste di nuovi soci.

La produzione conferita quest'anno è stata di 1200 quintali.

La Cooperativa ha per scopo la



1984 - Actinidia a Rauscedo.

conservazione e commercializzazione dell'Actinidia e si avvale per il settore della produzione e della assistenza tecnica ai soci dal Centro Regionale per la Sperimentazione Agraria del Friuli Venezia Giulia, mentre per il settore della conservazione e commercializzazione si avvale della consulenza del dott. Gorini dell'Università di Milano.

Il prodotto viene conferito alla cooperativa dove vengono eseguite tutte quelle operazioni necessarie prima di immetterlo sul mercato.

Infatti viene selezionato, calibrato e confezionato per poi essere ven-

duto sia sul nostro mercato italiano che estero.

Questo prodotto è ancora nuovo, perciò lo scopo della cooperativa, sottolinea Volpe Luigi, è anche quello di diffonderne la coltivazione, in questo momento ancora limitata, per poter formare una immagine seria del prodotto, non dimenticando con questo, la salvaguardia della qualità, dell'immagine e del marchio che la Cooperativa vuole crearsi.

A noi non resta che augurare a tutti i soci della Friulkiwi un buon sviluppo Cooperativo per la sua continuità e prosperità.

M.S.L.

Giornata dell'Anziano

Quest'anno, il mese di ottobre, a Rauscedo è stato ricco di incontri improntati su valori come: l'umanità, l'amore e la disponibilità per il prossimo.

Il primo di questi è stato +Il Convegno Regionale del Movimento Apostolico Ciechi-, durante il quale i nostri Fratelli non vedenti hanno avuto l'occasione d'incontrarsi per trascorrere assieme una giornata serena fra Amici.

La settimana dopo è stato celebrato il 15° anniversario di fondazione della nostra sezione dei "Donatori di Sangue", ospitando anche il Congresso Provinciale A.F.D.S..

Il 28 ottobre è stato dedicato ai nostri Anziani.

Già da qualche anno dedichiamo una giornata ai nostri nonni, per dare loro l'occasione di incontrarsi e scambiare qualche ricordo fra coetanei e trascorrere qualche ora lieta assieme a tutta la comunità.

Questo, però, non deve darci la sensazione di aver fatto tutto il possibile e fino alla prossima occasione non ricordarci più di Loro.

I nonni che abbiamo in famiglia,



Lavadors in Funsion - Notisis frescis come l'aga ca' cor.

ELEZIONI EUROPEE - 17 GIUGNO 1984

(confrontate con le «Politiche» del 1983 e le «Europee» del 1979)

COMUNE DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

	S. GIORGIO R.			AURAVA-POZZO			RAUSCEDO			DOMANINS			COSA-PROVES.			TOTALI		
	84	83	79	84	83	79	84	83	79	84	83	79	84	83	79	84	83	79
PCI-PDUP	118	112	109	69	72	98	34	33	41	108	92	94	107	107	115	436	416	547
Partito radicale	11	9	16	15	12	11	20	12	20	20	11	18	15	11	18	81	55	83
MSI	31	33	28	11	9	7	17	17	15	10	6	1	19	23	16	88	88	67
PLI-PRI	21	30	12	13	14	15	25	36	12	28	46	25	23	31	12	110	157	76
PSI	42	53	53	48	58	49	56	37	32	69	66	72	74	81	68	289	295	274
PSDI	29	27	39	34	25	39	22	29	46	24	28	44	47	36	43	156	145	211
Democrazia prol.	6	8	5	9	8	5	11	10	10	14	11	—	4	4	2	44	41	22
D.C.	207	190	181	266	252	245	705	687	665	244	243	241	275	260	299	1697	1632	1631
M.F.	—	29	—	—	23	—	—	36	—	—	22	—	—	26	—	—	136	—
Altri	6	3	7	6	2	3	7	4	9	—	4	—	5	8	—	2	31	9
TOTALI																2932	2974	2847



Giornata dell'Anziano 1984.

il vicino di casa anziano e solo, sono persone che aspettano da noi un momento per sederci accanto e ascoltare le loro esigenze. A volte, una parola, una piccola gentilezza possono essere l'occasione per farli sentire componenti vivi di questa società che ha una corsa troppo veloce per le loro gambe stanche.

Chi in questo momento è nel pieno delle sue forze ha il dovere di aiutare e sostenere Chi è stato la sua Origine.

Si! Possiamo dire che gli Anziani sono le nostre radici.

Viviamo in campagna e sappiamo bene che le radici più sono salde più le piante crescono rigogliose e sane.

A ciò possiamo paragonarci noi giovani: fusti alimentati attraverso le radici di valori come la saggezza, la pazienza, la laboriosità, la Fede, caratteristiche delle persone che hanno vissuto.

L'euforia e la voglia di vivere che sono proprie dei giovani sembrano contraddire il bisogno di fermarsi a riflettere; la mentalità attuale, del volere e fare tutto e subito, ci fa dire non ho tempo. Ma lo sguardo di un anziano ci dice: arrivi, la vita scorre come una ruota e ogni fase di essa ha un senso ben definito.

Proviamo a porci la domanda: come curo le mie radici?

Dal punto di vista assistenziale-pubblico si fanno diverse iniziative a favore della terza età, ora sono stati costruiti anche degli alloggi destinati ad anziani, certo avranno tutti i comfort, saranno moderni, ma se a una pianta stacciamo le radici cosa

le accadrà?

L'affetto, l'amore sono sentimenti che solo un uomo dà ad un altro uomo, e niente... nessun lusso, nessuna somma di denaro, nessuna manifestazione lo potranno sostituire.

D'Andrea Luigina

**I donatori di sangue
di Rauscedo
hanno compiuto
15 anni**

E' un bel traguardo quello raggiunto dalla nostra Sezione Donatori di Sangue che il 21 ottobre scorso ha festeggiato il 15° anniversario di fondazione. In concomitanza di questa manifestazione si è svolto anche il Congresso provinciale dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue che ha dato maggior tono e interesse a questa importante ricorrenza.

Dopo la S. Messa e la posa di una corona d'alloro al monumento ai caduti, le rappresentanze delle 42 Sezioni della provincia si sono ritrovate nella sala dei Vivai Cooperativi per discutere i problemi dell'Associazione e per festeggiare con i donatori di Rauscedo 15 anni di feconda attività.

E' giusto evidenziare l'opera di questa nostra Associazione che, per

tutti questi anni è stata al servizio della Comunità con quello che è il dono per eccellenza: ... il dono del sangue; questo liquido tanto prezioso e che ci tiene in vita, al giorno d'oggi è ancora più importante per il largo uso che se ne fa negli ospedali, considerato che rimane la materia insostituibile per le più svariate operazioni.

E se con il passare degli anni si sono fatti passi da gigante nel migliorare le tecniche operatorie, coadiuvati da apparecchiature sempre più sofisticate, il sangue è rimasto un valore ed una esigenza insostituibile. Di conseguenza, le associazioni dei donatori, hanno sempre più costituito un punto di riferimento per gli ospedali e per l'intera comunità.

Quello che ne può derivare, ed è abbastanza evidente, è l'importanza che riveste ancora oggi l'uomo, l'uomo persona, che può, con la sua disponibilità e l'offerta di un po' di se stesso, ed in questo caso con un po' del proprio sangue, aiutare a risolvere problemi che altrimenti non potrebbero nemmeno essere affrontati.

Ciò dà fiducia a tutta quella gente di buona volontà che crede ancora nei veri valori della vita, valori che si identificano con i principi cristiani di amore per il prossimo e di aiuto reciproco, inoltre ci fanno sentire vivi e utili in questo mondo anonimo e demotivato.

D'Andrea Pietro

**CIALSINA
E CATRAM**

Un timp necia tant lontan a usavin piturà la mussa a por Zors Sbris e la vacia a por Don Giovanni, ma ades pi di scrivi parcera e sui cartei stradai a no son boins. Va ben mussis e vacis a non de nencia pi e la pulitica a no si fai ta lis stalis, ma vè cussi pucia fantasia come i cusris di chistu an, nasus tal 1965, a è propit

una desolassion.

Si no mi sbagli, a era la not tra martis e miercui dal 16 di ottobre 1984 ca' son passas i peneladors di not.

Di solit a usavin passà di sabida, magari alla visilia da la procession da la Madona o di qualchi festa importanta, ma sta volta a no è stat cussi.

La matina un spettacul pùc edifiziant, scritis dapardut: sull'asfalt, sui murs, sui cartei stradai, su ciasias netis, dapardut.

La curiosità a era tanta par lesi li novitàs ca podevin essi, che i ai iudùt zent in bicicletà,, che di solit in bicicletà a no va nencia a toi il giornàl, a zi su e iù pal país par lesi lis scrittis.

Da se chi i ai iudùt e sintùt a erin sì tantis, ma cussi bassis, cussi bassis, che par cera a no era nuia in confront.

Va ben a erin di cialsina lis scrittis, che magari dopo una ploia a van via come il glas al soreli, ma a bruvavin "par se ca era scrit" come la cialsina viva.

Andera? encia di bielutis, magari cun veretàs ma a no si pos dilu, a bisugnares fa la radiografia all'asfalt, tant ca a erin ievas di not e tirat for la cialsina in polvera, ca si usa par fa il solfato a li vis, cun scova e peneladis a li vevin cancelladis, o

forsi qualchi penelador no daccordo sui argomens poetics, prima di zi a ciasa al veva fat un zir di ricognision e scancelat qualchi d'una.

A no lè stat il timp a cancelalis parsèche dopo tantis plois da l'an, che volta a no ploveva mai.

A disin invesi di vè iudut, dopo velis fotografadis, forsi par mettilis ta qualchi archivio; i operaios dal cumun a netà, ma cun sèll??

Par cancelà il blanc sul neri se vole? Neri nò!! e di miei dal catram a non dè, e iù culi scovis e catram a netà, tant che a ciaminà a no si podega pi, a someava di ciaminà sul visch, cori in bicicletà (furtuna ca non dè tantis) a si risciava di restà inclaudàs tal catram.

Dopo a si a capit, la domenìa dopo al doveva passà il corteo dai donadòrs di sanc, c'è vevin il congrès provinciàl e a no si podega lassà lis stradis in ta chès cundisions.

Invesi dai operaios dal cumun, cai tocia propit fa di dut, a si vares pudut mandà lour, i peneladors di not, a netà, cuisà che dal netant par cera di di, ai fos vignut un puc di sens civic e ai vares forsi aumentat la fantasia.

Encia chista occasion a è pierduda.

MANDI!!!!

salone della famosa fabbrica di tessuti "Trevira" e alla S. Messa domenicale.

Questo incontro che oltre alla Corale ha visto a Bobingen un'altra cinquantina di persone del nostro paese, ha ancor più concretizzato il già proficuo rapporto di amicizia fra Rauscedo e Bobingen.

L'accoglienza degli amici Tedeschi è stata veramente encomiabile e genuina... quella che si riserva agli ospiti migliori; tutti ne sono rimasti entusiasti.

Alla fine di agosto, la Corale di Rauscedo ha affrontato la seconda trasferta, questa volta, ospiti in Polonia dei Cori "Politecnico" e "Majorum" di Stettino. "Descrivere la storia di dieci giorni nel paese di Papa Wojtila in poche righe è praticamente impossibile" afferma un corista; "è stata un'esperienza entusiasmante che ci ha arricchito sotto tutti i punti di vista: prima di tutto dal lato umano, immersi in una realtà socioculturale molto diversa dalla nostra e pure così ben accetti e compresi dai Polacchi... sì! perchè sono stati loro a rispondere alle nostre esigenze "occidentali", pure se più volte ci siamo resi conto anche noi che certe nostre mentalità coerenti, (esempio con il denaro si può tutto) in quel paese erano completamente fuori luogo. Abbiamo potuto apprezzare la spontanea cordialità e l'alta dignità di questo popolo che pur non vivendo nell'abbondanza sa apprezzare e valorizzare le risorse a sua disposizione, che, comunque sono sufficienti per un tenore di vita decente, chiaramente senza lussi o grilli per la testa.

Ci ha colpito anche la grande fede di questa gente che affolla le chiese con un culto e una devozione,, per noi, d'altri tempi.

Per la parte musicale, abbiamo sostenuto un impegnativo programma che ci ha visti protagonisti in vari concerti: a Cracovia, nella antica chiesa di Santo Norberto; a Czechochowa, nel famoso Santuario dedicato alla Madonna Nera; A Kamien, nella Cattedrale dove, da più di 20 anni si tiene una rassegna d'organo e di canto corale alla quale abbiamo partecipato come primo coro italiano; e poi a Stettino, nel castello e nella Cattedrale, sempre accompagnati dai calorosi applausi dei convenuti che ci hanno così gratificato di mesi di intenso lavoro di preparazione.

Corale di Rauscedo

Anche quest'anno, l'attività della Corale di Rauscedo è stata molto feconda e ricca di nuove interessanti esperienze.

Nel mese di luglio la Corale è stata ospite per la seconda volta a Bobingen, vicino a Monaco di Ba-

viera. Questa volta, arricchiti delle precedenti esperienze, i nostri Cantori si sono presentati al pubblico Bavarese con maggior disinvoltura e preparazione, meritandosi gli scroscianti applausi dei numerosi convenuti al Concerto, tenuto nel

IL MISSIONARIO DON GIOVANNI BASSO E' RITORNATO IN PAESE

Il ritorno in paese dei nostri missionari, fa sempre tanto piacere.

Quest'anno è ritornato Don Giovanni Basso che svolge il suo ministero a Montreal e come insegnante nella Scuola Superiore (Collegio D. Bosco) e come cooperatore in una importante parrocchia diretta dai salesiani.

Don Giovanni, quando ritorna ha sempre fretta. Pochi giorni in famiglia una visita a Torino dove ha studiato, una corsa a Roma a vedere il Papa e ooi di nuovo sul posto di lavoro.

Al buon e bravo missionario il nostro ricordo affettuoso e il nostro augurio di ogni bene.



Concerto a Bobingen della corale di Rauscedo 1984.

Inoltre, i nostri amici di Stettino, ci avevano programmato un interessantissimo itinerario turistico che ci ha ancor più arricchito culturalmente con fatti e luoghi per noi sconosciuti o tristemente noti, come il campo di concentramento di Auschwitz, ancora integro e segnato da pietosi ricordi.

... Un viaggio indimenticabile che ha lasciato un positivo segno in tutti noi, aiutandoci a comprendere persone e avvenimenti lontani dal nostro modo di vedere e di pensare, e, di riflesso a capirci meglio anche fra noi, dandoci nuovo spirito per continuare nella nostra attività, alla ricerca di migliorarci sia sul piano culturale che in quello umano.

Di questi risultati dobbiamo ringraziare soprattutto il nostro instancabile Maestro Sante che ha saputo trarre da noi coristi un discreto grado di preparazione e di impegno; è giusto ricordare anche la proficua collaborazione che gli enti e la popolazione di Rauscedo ci hanno sempre prestato, dandoci modo di organizzare scambi culturali di estremo interesse.

Ora, quello che più ci sta a cuore è di dare maggiore efficienza e continuità alla nostra attività, con l'adesione di nuovi coristi; a questo scopo stiamo avviando una campagna promozionale a livello comunale, fiduciosi che qualcuno raccolga il nostro messaggio e si unisca a noi. Quello che chiediamo è solo un po' di impegno, il resto si può costruire... voce compresa".

Un Corista

I nostri alpini in gita

Quest'anno il Gruppo Alpini hanno fatto la tradizionale gita nei giorni 28 e 29 luglio 84 al rifugio Città di Fiume, al Monte Pelmo.

Il consiglio direttivo è formato da:

Fornasier Giuseppe di Gino (presidente)

D'Andrea Angelo di Luigi (vip ce presidente).

D'Andre Maurizio di Natalino (segretario).

Leon Sergio

Leon Natale

D'Andrea Remigio

Pollastri Mario.



«AMARCORD»

Storia dell'Associazione Sportiva Rauscedo

a cura di LUIGI D'ANDREA

Il calcio a Rauscedo si potrebbe dire che nasce proprio quando nascono i Vivai cioè verso gli anni 30-40.

Ma la prima vera attività agonistica si ha nell'immediato dopoguerra quando l'Associazione Sportiva Rauscedo forte di una squadra ben amalgamata poteva partecipare con risultati ecclatanti al campionato di 1.a divisione assieme a compagini rinomate quali Pordenone, Sacilese,, Sanvitese, Spilimbergo, Maniago.

Storici i derby coi coltellinai quasi sempre risolti a favore del Rauscedo.

Il nostro paese è sempre stato un ambiente ideale per questo sport (un po' meno negli ultimi tempi) sia perchezza spontanea di validi elementi e ricchezza spontanea di validi elementi e predisposizione di dirigenti e di pubblico (una volta tanto più numeroso) appassionati.

Si giocava a quei tempi (anni 1946-54) nel campo del «mulin». E proprio il mugnaio «Tin» era un dirigente assieme ai fratelli Ansul-

muni, Moru e Alvisè, Puti di Curina, e Gino «Cagnusa» grande appassionato, giocatore fino sulla quarantina e poi anche «severo» allenatore. Gli spogliatoi di allora erano proprio... il mulino di Tin e le panche, quando pioveva... i sacchi di farina, perché altrimenti nell'intervallo i giocatori sostavano sul campo tra gli spettatori meno... competenti di oggi, ma più appassionati e numerosi. Quante madri di famiglia a vedere le partite.

Di quel periodo la formazione base era la seguente: in porta D'Agno-
lo, incredibile il suo rendimento costante, caratteristica la sua divisa con un enorme berettone e due vistose ginocchiere, portiere imbattibile se in giornate buone, il che succedeva di frequente. Macchie in una carriera dignitosa, qualche rete subita con il pallone rasoterra che gli sgusciava tra le gambe. La sua migliore partita, in un febbraio nebbioso, e Maniago avversario per antonomasia, derby sempre infuocato, ebbene il Rauscedo vinse secco per 3-0 con il pelato portiere autore di parate strepitose.

Terzini: a destra Basso Attilio (Pipa), a sinistra l'altro Basso (Landa). Il primo uno spazzatore diprima che non perdeva una battuta con rinvii vertiginosi, «Landa» più tecnico, sicuro, astuto, bello da vedersi quando usciva perentorio dalla sua area palla al piede per impostare l'azione offensiva; meritevole di miglior carriera.

Mediani: Berto di Signul e Virgilio di Fredo.

Il primo, brevilineo, gambe arquate, piccolo di statura, corridore instancabile sempre pronto a sostenere le punte; Virgilio invece era il «Benetti» della situazione, incontrista eccezionale con due polpacci di acciaio. In mezzo, centromediano metodista, torreggiava «Checi» di S. Martino un longilineo magro come un filo, ma quanta tecnica, quanta saggezza, quanta posizione, le palle venivano come captate dalla sua testa.

Mezze ali: Giovanin di «rusita» e Gino Leon.

Giovanin era rientrato da Milano dopo la guerra e faceva il giocatore allenatore. Era ormai anziano ma il suo carisma, il suo mestiere si facevano sentire a centrocampo. Altra stazza Gino Leon, fisico esuberante, retina in testa, passionaccia incredibile e possesso di una «castagna» formidabile su calci piazzati.

In attacco il trio meraviglia. A destra «Mario Di Denta», al centro Gigi Caton, a sinistra il «Bello» Ilario da Istrago.

Mario di Denta era lo Zico della squadra.

Aveva giocato nelle giovanili del Milan e la sua classe era evidentissima. Tipo un poco bizzoso, ma quando decideva di giocare per le difese avversarie non c'era scampo. Tipica la sua azione: scatto e dribbling irresistibili e i suoi proiettili lasciavano senza scampo i portieri avversari. Al centro Gigi Caton, testina d'oro, credo non abbia mai segnato di piede, ma di testa difficilmente falliva il bersaglio, si alzava ad arpionare la palla sempre a bocca aperta: deve aver segnato anche con la lingua.

A sinistra Ilario, i cui cross erano come pennellate. Caratteristici i suoi calci dalle bandierine.

Di quella squadra facevano parte anche Doru di Adam, un vero trampoliere ed Ettore (Pina) punta velocissima e piena di entusiasmo.

(1.a puntata)



Una preziosa e rara immagine di quella magnifica squadra.

Uomini illustri di Rauscedo



Pittore Angiolo D'Andrea.

Era un pittore delicato di pensiero, gentile di modi, buon disegnatore e forte colorista. La sua decorazione si basava soprattutto sull'armonia dei colori, mentre il motivo geometrico aveva una secondaria importanza. La decorazione era completa come la musica; allietava i sensi e nello stesso tempo riusciva a parlare allo spirito. Fu tra i maggiori pittori del suo tempo e ciò perché fu uno dei pochi che nel 900 avesse scelto come soggetto l'Arte religiosa, difficile ad esprimere i sentimenti e le bellezze che racchiude. Nelle sue opere non c'è imitazione alcuna, e là dove riesce meglio, dove più che altrove si mostra vero artista, è nella composizione dei personaggi veramente stupendi per luce, colore, serenità, allegria e mestiere allo stesso tempo. Le sue rappresentazioni hanno il pregio di elevare l'animo a considerazioni spirituali, di rendere sensibile l'insensibile, di commuovere e di far avvicinare a Dio. Moltissime sono le sue opere, sparse un po' in tutta Italia e anche all'estero. Tra esse noi dobbiamo ricordare: l'Annunciazione, la Visitazione, la Natività, la Visita dei Re Magi, la

Presentazione al Tempio, la Fuga in Egitto, l'Epifania, quadri questi a carattere sacro, nei quali egli, meglio che altrove, riuscì a trasfondere la sua bravura, la sua intima spiritualità, e i suoi più dolci sentimenti.

Invece, tra i quadri di altro soggetto dobbiamo ricordare: Scogliera, Primavera, il regime, il Duomo, Ombre di nubi, Calcedarie, Paesaggio di Castellarquato, ed infine alcune opere in mosaico ed alcuni affreschi nella Casa Chierichetti, nella villa dei Visconti di Modrone-Erba e in vari palazzi milanesi.

Angiolo D'Andrea nacque a Rauscedo il 24 agosto 1880. Sin da fanciullo mostrò una grande attitudine per il disegno decorativo, plastico, dove meglio riusciva ad esternare la sua ricca fantasia ed il suo gusto, per la verità dei toni e dei colori. Compiute le scuole elementari, per interessamento di una zia, compì i suoi studi a Padova, perfezionando, sotto la guida e gli insegnamenti di esperti professori, il suo stile e la sua tecnica, e maturando la sua personalità artistica. Visse quasi tutta la sua vita a Milano, frequentando circoli di pittura ed esponendo le sue tele nelle più famose gallerie. Esposse per la prima volta alla biennale di Venezia nel 1908, il dipinto «Nube rossa» che fu acquistato dal Re. Nel 1910 espose a Brera vincendo il premio Fumagalli con «Mattino a Nemi». Nel 1920 alla biennale espose «Orbe» alla quale fu assegnata la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione. La maggior parte delle sue opere apparve in due personali alla Galleria Pesaro a Milano nel 1921 e nel 1926. Numerosi i suoi dipinti (terra al sole) si trovano nella Galleria d'Arte Moderna di Milano. Ebbe modo di viaggiare e conoscere tutta l'Italia, arricchendo così la sua già notevole cultura.

Quando gli impegni glielo permettevano, tornava volentieri al suo paese. Semplice e modesto amava sinceramente la serena tranquillità di Rauscedo, ed i nostri padri lo ricordano come un uomo cordiale, affettuoso, sincero, pronto ad aiutare e ad avere una parola buona e dolce per tutti. Attaccatissimo alla famiglia, era con questa in continua corrispondenza. Quando senti il bisogno di

riposarsi e di trovare un po' di tranquillità per il suo spirito, volle venire al suo paese natio, quasi per gustare anche le ultime gioie di quanti lo amavano. Morì di male inguaribile il 10 novembre 1942. Le sue spoglie riposano nel piccolo cimitero di Rauscedo. La sua tomba è contraddistinta da un piccolo artistico monumento. Angiolo D'Andrea fu Cavaliere della Corona d'Italia e Consigliere onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Nella chiesa parrocchiale di Rauscedo, c'è un quadro dappresentante il Presepe. Il pittore era solito firmarsi con lo pseudonimo di Anzul di Sciefin.

Geom. Luigi Luchini

Emigranti che ritornano dall'Argentina

Volpe Zerio di anni 59 e Pasquin Cipriano di anni 52, l'uno di Rauscedo quest'ultimo di cosa, hanno potuto rivedere i paesi d'origine e parenti e amici, grazie alla lodevole iniziativa del comune di regalare due viaggi aerei a cittadini emigrati e mai ritornati in Patria.

Zerio mancava dall'Italia da circa 50 anni e Pasquin da 40.

Inutile dire la gioia dei due fortunati assai festeggiati in paese e soprattutto alla festa dell'emigrante che il Comune di S. Giorgio della Richinvelda organizza ogni anno in loro onore.



Volpe Zerio e Pasquin Cipriano.



De Colle Danilo e Fornasier Marina.



D'Andrea Antonino e Fornasier Nadia.



Infanti Rino e Fornasier Rita.

Anagrafe parrocchiale 1984

NATI

Giacomello Eleonora di Giorgio e di Fornasier Maria-grazia.

Cozzolino Paolo Domenico di Nicola e D'Andrea Mariateresa.

Bisutti Stefano di Luigi e di Del Cul Claudette.

Fornasier Annalisa di Dino e di Tosoni Giuliana.

D'Andrea Deborah di Pietro Paolo e di D'Andrea Liviana.

D'Andrea Federico di Giocondo e di Avoledo Pia.

D'Andrea Luca di Adolfo e di Strasiotto Ivana.

Cesaratto Scendj Maria Rita di Tullio e di Bisutti Manuela.

Leon Morgan di Giuseppe e di Santin Renza.

Leon Michele di Bruno e di Marisa Clozza.

MATRIMONI

Infanti Rino di Domanins e **Fornasier Rita**.

Fornasier Marina di Venanzio e **Danilo Del Colle** di Arzene.

Fornasier Nadia di Venanzio e **D'Andrea Antonino**.

FUORI PARROCCHIA

Leon Giuseppe di Giuseppe e **Santin Renza** di Domanins.

Bernabei Emilio di Tonino e **Graziani Rosanna** da Casarsa.

Lenarduzzi Ugo fu Giacomo e **Pancino Rosalba** di Domanins.

Roman Maurizio di Almecisi e **D'Impozano Lorella** di La Spezia.

Lenarduzzi Giuseppe di Egidio e **Portello Silvana** di Arba.

MORTI

Fornasier Leopolda ved. di D'Andrea Sante, di anni 76.

D'Innocente Giuditta moglie di Fornasier Angelo, di anni 68.

De Pauli Aldo marito di Fagotto Chiara, di anni 65.

Leon Clorinda vedova di D'Andrea Luigi, di anni 72.

Bertuzzi Elisabetta di anni 85.

D'Andrea Bianca fu Demetrio di anni 37.

Volpe Michele marito di D'Andrea Clelia, di anni 78.

Leon Maria moglie di D'Andrea Achille, di anni 66.

Roman Almecisi marito di Fornasier Santa.

DECEDUTI FUORI PARROCCHIA E SEPOLTI A RAUSCEDO

D'Andrea Jolanda Paola di anni 60.

Moretti Maria Elide di anni 60.

Ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze, mentre al Signore raccomandiamo le anime dei defunti. Ricordiamo che a loro non giovano i fiori, ma solo preghiere ed opere buone.

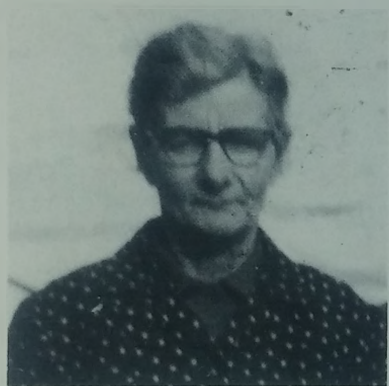


D'INNOCENTE GIUDITTA
in Fornasier di anni 68,
moglie di Fornasier Angelo
morta il 5.3.1984



BASSO ANTONIO
di anni 55, morto il 13.8.1973

Ricordiamo i nostri morti



BERTUZZI ELISABETTA
di anni 85, morta il 10-4-1984



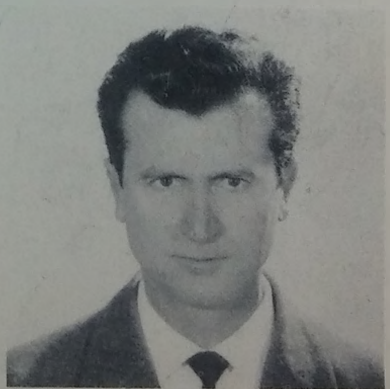
CESARINI GIORGIO
marito di D'Andrea Luigia (Saper)
di anni 80, morto il 26.7.1983



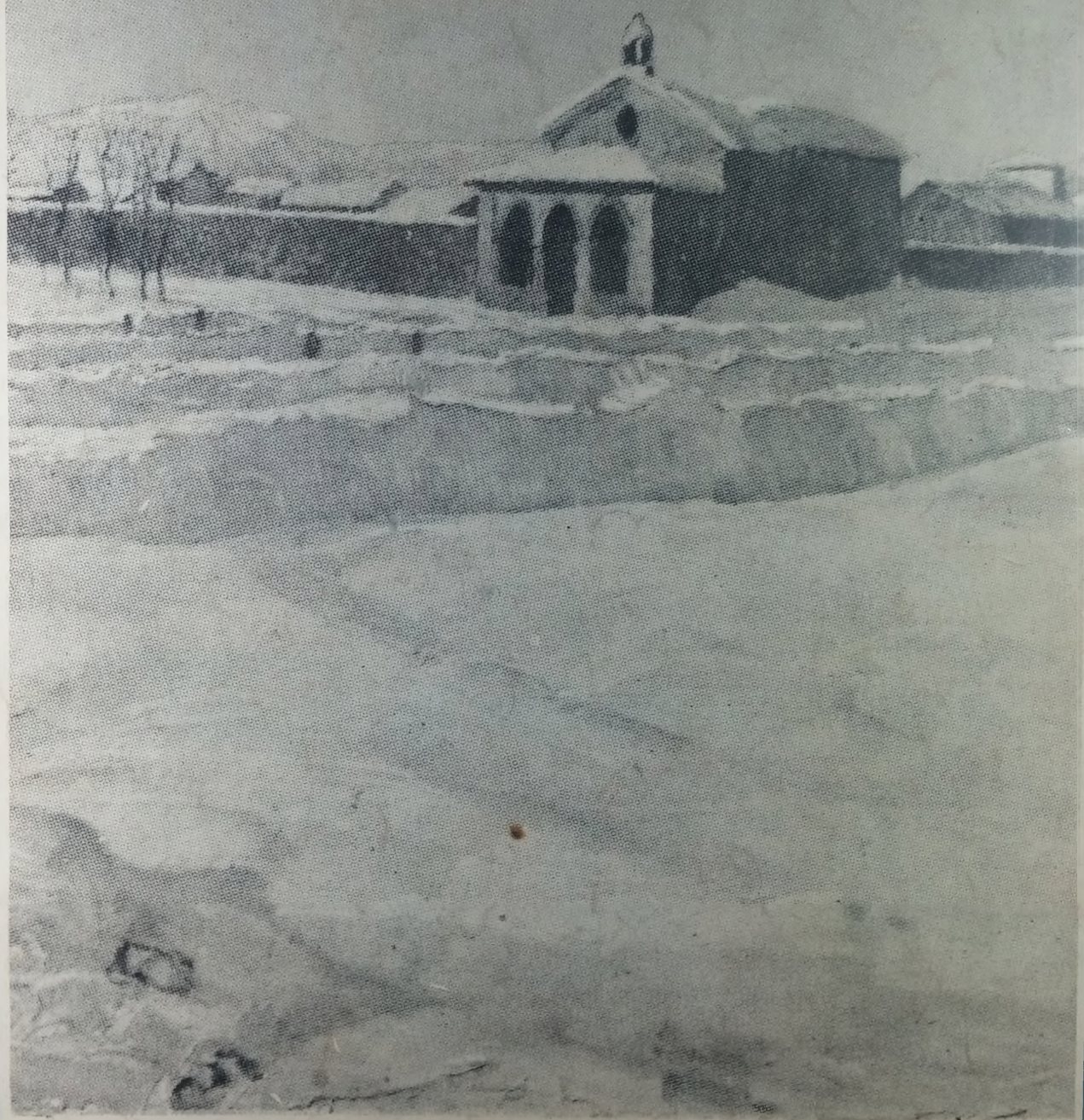
LEON CLORINDA
ved. di D'Andrea Luigi
morta il 31.3.1984



D'ANDREA GIOBATTÀ
marito di Moras Rosa
di anni 69, morto il 2.4.1983



DE PAULI ALDO
marito di Fagotto Chiara
morta il 16.3.1984



La chiesetta di S. Giovanni - Un quadro del pittore D'Andrea Angiolo del 1905.